

al 2026 mancano  
350 giornia Modena  
1° 79%

faq

archivia

# Nell'interpretazione filologica del testo di Lutero troviamo le radici del principio «la Sacra Scrittura è interprete di sé stessa».

Lothar Vogel

**ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE**

**Media digitali e forme di potere**  
Libertà della conoscenza e interessi economici nella comunicazione contemporanea

venerdì 24 febbraio 2017

Le idee che soffiano dalla California hanno un fascino particolare: profumano di possibilità e di democrazia, di orizzonti liberi, di epifania del nuovo, di luce vergine e obliqua. E tra le idee donate al mondo dalla patria di Internet, non ha fatto eccezione quella di Chris Anderson, direttore della rivista «Wired», destinato a proporre una delle ipotesi più accreditate sul potenziale del Web, la coda lunga. La tesi, semplice e intelligente, è che la rete digitale, abbassando drasticamente i costi di distribuzione, stia trasformando un'industria culturale concentrata sugli hits, dedita allo sfruttamento intensivo dei grandi successi, in un sistema più elastico, fondato sulla valorizzazione delle nicchie di consumo. Nel cuore del '900, gli alti costi di esercizio costringevano la produzione culturale a investire su poche operazioni, su quel pugno di titoli che faceva il core business dell'industria discografica, o di quella letteraria e cinematografica; attraverso canali fluidi come Amazon, è ora possibile distribuire anche opere di scarso successo, che trovano una porzione di pubblico a cui destinarsi, una nicchia evolutiva in cui sopravvivere. Un pubblico non raccolto né localizzato, dato dall'insieme di pochissimi casi individuali, sparpagliati per il pianeta, indipendenti e ignari l'uno dell'altro, che però attraverso il Web è possibile raggiungere a costi molto contenuti: la distribuzione digitale può così illuminare la faccia nascosta della luna, e recuperare l'infinita serie di titoli che si agitano nei mercati minori, lontano dalle luci della celebrità e del successo. In apparenza, infatti, l'idea che la rete estenda la cittadinanza agli oggetti esclusi sembra agire per il decentramento, sottrarre autorità ai nodi egemoni, e attaccare la roccaforte

da un testo di  
Andrea Miconi

**RITRATTO DEL GIORNO**  
Massimiliano Francesco Angelilli  
Accademico di Belle Lettere  
1775-1853



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 16 novembre 2018

**L'impronta ecologica** L'impatto delle comunità umane su...

## Guido Chelazzi



DAL PASSATO

**La Giunta comunale diserta la funzione in Duomo per il Santo Patrono**

mercoledì 1 febbraio 1911

Nella serata di ieri, 31 gennaio, festa di San Geminiano patrono della città di Modena, e ancora nella mattinata di oggi la redazione è stata sommersa da lettere di protesta delle dame della città e dei parroci delle diverse chiese. Nelle lettere si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale di rispondere dell'affronto dell'assenza di una rappresentanza comunale alla funzione solenne celebrata in Duomo ieri mattina; ad alimentare la protesta sono stati affissi manifesti per la città.

In realtà la decisione di non partecipare era stata presa dalla Giunta comunale già nei giorni precedenti, tanto che i consiglieri clericali avv. Bonetti, Bortolucci, Rizzatti, Giuseppe e Vincenzo Casoli e Amorth avevano presentato al sindaco, il giorno 27 gennaio, una interrogazione con la quale chiedevano conto dei motivi che hanno indotto la Giunta e il suo capo a deliberare il non intervento in duomo, interrompendo così una tradizione centenaria.

Quella sera stessa, riunitosi il Consiglio, ai firmatari dell'interrogazione ha risposto il Sindaco, Cav. Cesare Pagni, dicendo che "La Giunta Comunale è rispettosa di tutte le libertà e quindi anche di quella religiosa, ma non crede di dovere essa stessa adempiere a mansioni di carattere religioso e perciò ha deciso di astenersi dall'intervenire in Duomo. E' convinta con ciò di adempiere



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

**Orizzonti mediterranei**

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

**Tra la terra e il ciclo**

La mistica femminile nella tradizione cristiana

venerdì 15 novembre 2013

Il 10 giugno 1310 sulla piazza di Grève, a Parigi, di fronte alle autorità civili e religiose e a un grande pubblico commosso, veniva bruciata come eretica, insieme al suo libro, la beghina Margherita Poret. Proprio il libro, lo Specchio delle anime semplici, era il motivo della condanna: a Margherita null'altro si imputava infatti se non di aver scritto e diffuso, nonostante espressi divieti in proposito, un testo giudicato pericoloso, anzi "pestifero" - anche se alcuni valenti teologi si erano espresi in senso contrario. Giunto fortunatamente fino a noi e attribuito correttamente a Margherita dall'erudizione di Romana Guarneri, oggi lo Specchio delle anime semplici è pubblicato tra i classici del pensiero cristiano ed è concordemente ritenuto uno dei vertici della spiritualità medievale. In esso compare chiaramente il tema dell'amore che, portato al suo limite estremo di grandezza, termina in quanto volontà e lascia emergere lo spirito. Il libro inizia infatti come e con un canto d'amore, di quell'amore nobile che ha nell'amor cortese la manifestazione più bella. L'amore del prossimo e l'amore di Dio vengono visti nella loro profonda affinità, in quanto siano vero amore, cioè carità, che si muove senza timore, senza desiderio di ricompensa, senza affezione neppure alle gioie spirituali - un tratto, quest'ultimo, che pone Margherita ben al di sopra dello psicologismo di tanta mistica, femminile e non, nella quale v'è invece attenzione alle "consolazioni". Indifferente a tutto perché distaccata da tutto, l'anima nobile prende congelamento dalla morale come dipendenza e vive in assoluta pace.

Essa non ha mai tristezza perché non appartiene a se stessa, non desidera niente fuori di sé - come nessuna cosa creata entra nell'anima nobile - e la divina nobiltà non è data a chi permane nel desiderio e nel volere. In serrata sequenza si mostra poi la contraddizione cui va incontro l'amore in quanto tale. L'amore è infatti volontà, l'amore infinito vuole tutto, ma questo voler tutto è voler nulla, e dunque l'anima nobile, cioè l'anima che ama infinitamente, perde

da un testo di  
Marco Vannini



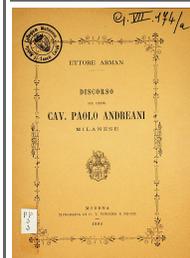
IL PATRIMONIO

Pompa pneumatica ad aria  
Chiesa di San Carlo  
Ditta tecnologica dell'acqua  
seconda metà XIX secolo



Filosofia e teatro

sabato 9 dicembre 2017



**Discorso sul conte Cav. Paolo Andreani**

martedì 24 gennaio 2023

A queste giovani menti, a questi cuori che battono coi palpiti vigorosi della prima età, a queste attive, vivaci fantasie, parlate col linguaggio luminoso degli esempi, e raramente la parola...

CITAZIONE DEL GIORNO

*Il libro di Giona è un libro unico nel suo genere e, assurto a esempio di linguaggio simbolico e universale, è divenuto il libro della teshuvà - pentimento, ritorno, risposta - per antonomasia.*

Roberto Della Rocca



LE PUBBLICAZIONI

**Luoghi segreti e pratiche nascoste**  
La costruzione dell'eretico nel cristianesimo delle origini  
Harry O. Maier  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2015

Giovanni Ottavio Bufalini  
Principe di Belle Lettere  
1709-1782

Caterino Cornaro della Regina  
Convittore  
1624-1669

Giovan Battista Ayroli  
Convittore  
1731-1808

Alfonso Varano  
Principe di Belle Lettere  
1705-1788



DAL PASSATO

dal passato - Villaggio Regina  
Elena Messina (lastra FSC)



**La nuova vita "green" del Direzionale Manfredini**

giovedì 11 aprile 2019

In occasione del workshop di quest'anno, dedicato al tema dell'ambiente e organizzato dalla Fondazione San Carlo, i ragazzi della

DAI SOCIAL

sabato 25 gennaio  
dalle ore 10:00 alle ore 11:30  
Fondazione Collegio San Carlo

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate!  
Venerdì 17 gennaio, ore 17:30  
La Fondazione